

Alla Provincia di Fermo
Settore V Viabilità Infrastrutture Urbanistica
Servizio Urbanistica Protezione BB. NN. VIA VAS
PEC: provincia.fm.urbanistica@emarche.it

**Oggetto: Lgs. 152/06 e art. 19 e s.m.i. - L.R. n. 3/2012 e s.m.i. recanti "Norme in materia ambientale" Valutazione Impatto Ambientale (VIA). Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. Progetto "Realizzazione di n. 3 nuovi collettori per l'alta, media e bassa Valle dell'Aso. Smantellamento del depuratore di Pedaso, spostamento e potenziamento del depuratore di Marina di Altidona" Proponente: CIIP S.p.a.. Approvazione progetto ed utilizzo delle terre e rocce da scavo, art. 186 del D. Lgs. 3 aprile 2006. 152. Comunicazione avvio procedimento e richiesta dei contributi istruttori (Vs. prot. n. 16921 del 20/09/2017, acquisito con prot. ARPAM n. 34379 del 21/09/2017).
Invio osservazioni.**

In merito all'oggetto, si formulano le seguenti osservazioni, suddivise per matrice, sulla base della documentazione inviata dalla ditta "CIIP" ed acquisita con prot. ARPAM n. 32095 del 04/09/2017.

Nell'elaborato SPA_01 "Studio Preliminare Ambientale" la ditta proponente, al paragrafo Programmi e Fasi, descrive le fasi di dismissione degli impianti di Pedaso e Marina di Altidona. A tale riguardo si ricorda che la fase di dismissione va riferita alla dismissione del progetto (art. 22 comma 3 lettera b, D.lgs. 152/2006), ovvero alla dismissione di quanto realizzato con l'opera.

MATRICE ARIA

Determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e delle caratteristiche meteorologiche.

- Lo stato di qualità dell'aria ante-operam non è stato determinato.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere

- Nella documentazione fornita non è stato presentato il cronoprogramma.
- Non sono stati presi in considerazione eventuali cumuli di terra. Qualora previsti devono essere descritti in termini dimensionali e valutati come impatto sia in fase di formazione che di deposito.
- La fase dei cantieri appare essere localmente significativa, in termini di pressione sulla componente atmosfera: durante la dismissione dei depuratori esistenti, sono previsti impatti anche importanti sulla qualità dell'aria presso alcuni recettori: al recettore V04 è previsto un incremento pari a 4.68 ug/m³ della media annuale del PM10, al V01, un incremento pari a 1.92 ug/m³

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase d'esercizio

- Nulla da osservare.

Determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam

- Lo stato di qualità dell'aria post-operam è stato descritto, per gli inquinanti ritenuti significativi, solo in termini di contributi apportati dall'esercizio del nuovo impianto. Non essendo stato stimato lo stato di qualità dell'aria ante-operam, gli impatti previsti, seppur importanti solo localmente, sia nelle fasi di cantiere che di esercizio del nuovo depuratore, non sono obiettivamente valutabili (rispettivamente per PM10 e odori)

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla matrice atmosfera è la seguente:

- Lo studio di impatto presentato deve essere integrato con adeguata valutazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti PM10 e odori.
- Tenuto conto degli impatti previsti, sono comunque necessarie specifiche misure di mitigazione per attenuare le emissioni di polveri nella fase di dismissione dei cantieri.
- Si ritiene utile l'installazione sin dalle fasi di cantiere, ove sorgerà il nuovo depuratore, di una stazione di rilevamento e registrazione dei parametri meteorologici, temperatura, velocità e direzione del vento.

MATRICE ACQUE

Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico anteoperam

- Lo stato di qualità del corpo idrico recettore anteoperam è stato adeguatamente descritto, utilizzando i dati relativi al monitoraggio ARPAM delle acque superficiali.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente acque, distinta tra lo sfruttamento della quantità di acqua disponibile e gli effetti che ne alterano la qualità

- Le pressioni sono state adeguatamente descritte

Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico post operam

- L'esercizio dell'opera non comporterà impatti aggiuntivi sul corpo idrico recettore. Si aggiunge che la realizzazione dell'opera comporterà la dismissione di quattro impianti minori, e l'attività di un nuovo impianto con capacità di trattamento significativamente superiori a quelle garantite dagli attuali impianti, e sarà realizzato con caratteristiche costruttive e prestazionali superiori

Classificazione dell'impatto secondo criteri che tengono conto degli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative.

- La realizzazione dell'opera riunirà gli scarichi attualmente attivi dei quattro depuratori esistenti. Andrà ad incidere

sul corpo idrico superficiale "Fiume ASO", fra le stazioni di monitoraggio R110252AS e R110255AS, regolarizzando la portata a valle della prima, probabilmente migliorandone gli aspetti qualitativi. Alla stazione R110255AS (di foce) il corpo idrico recettore è attualmente classificato "scarso" (Relazione ARPAM dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali triennio 2013 – 2015).

Interventi individuati che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti

- Presso il nuovo impianto di depurazione sarà installata una vasca ausiliaria di raccolta delle acque pompate dai sollevamenti eccedenti 2,5 Qms (portata media secca). Avrà una capacità pari a 250 m3 circa, e sarà in grado di ridurre gli stati di bypass dell'impianto conseguenti a precipitazioni atmosferiche importanti.

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla matrice acque è la seguente:

lo studio preliminare necessita di integrazioni alla documentazione presentata, sulla base delle seguenti osservazioni.

- E' necessaria la descrizione delle seguenti realizzazioni, fasi e modalità gestionali:
 - ✓ Stazione di sollevamento ubicata a monte dell'impianto di depurazione di nuova realizzazione, come indicata al punto 9.5.1 dell'Elaborato progettuale "ETG 01"
 - ✓ Opere di attraversamento del Fiume Aso e degli impatti previsti, necessarie all'invio dei reflui dell'attuale depuratore di Pedaso al collettore di acque reflue urbane connesso al nuovo impianto di depurazione di Altidona
 - ✓ Recapito degli scarichi di emergenza presenti nelle nuove stazioni di sollevamento (N° 3 stazioni) e degli scarichi (By-pass e Scarico finale impianto) del nuovo impianto di depurazione di Altidona e modalità di adduzione degli stessi al corpo idrico recettore
 - ✓ Modalità di gestione dei reflui accumulati nella vasca di prima pioggia, a seguito di portate eccedenti i 2,5 Qms, con particolare riferimento alla restituzione degli stessi all'impianto di depurazione in progetto
 - ✓ Fasi gestionali di monitoraggio previste per la gestione delle acque reflue in accumulo nella vasca di raccolta di prima pioggia
 - ✓ Unità tecniche previste per l'implementazione del sistema di disinfezione a base di Acido Peracetico

MATRICE RIFIUTI

Rifiuti prodotti e attività relativa alla loro produzione: attività, quantità, tipologia, CER, caratterizzazione di base e schede tecniche e di sicurezza delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.

- Nell'elaborato SPA_01 "Studio Preliminare Ambientale" sono descritti solo rifiuti prodotti in fase di esercizio dell'impianto. Non sono stati descritti i rifiuti prodotti nella fase di cantiere, di fatto articolata nei cantieri per la realizzazione del nuovo impianto di Altidona, per la dismissione di n.2 vecchi depuratori di Pedaso e Marina di Altidona, per la realizzazione delle condotte a gravità e in pressione, e nella fase di dismissione dell'impianto in progetto. Si ritiene necessario che la ditta proponente fornisca una valutazione delle tipologie di rifiuti prodotti nelle fasi sopra individuate (cantiere, dismissione) indicando per ciascuna tipologia di rifiuto:

- ✓ la stima dei quantitativi
- ✓ indicazioni riguardanti l'attività relativa alla loro produzione
- ✓ i codici CER attribuiti
- ✓ descrizione delle aree adibite allo stoccaggio/deposito temporaneo dei rifiuti, da individuare anche su planimetria in scala adeguata
- ✓ le modalità di stoccaggio
- ✓ la destinazione finale del rifiuto, specificando se da avviare a smaltimento o recupero

- Non sono state fornite le schede tecniche e di sicurezza delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.

Rifiuti in ingresso: provenienza, quantità, tipologia, trattamenti effettuati e adeguata descrizione dell'impianto, CER, Caratterizzazione di base (per impianti di trattamento rifiuti):

- Il progetto in esame non prevede l'utilizzo di rifiuti.

Modalità di gestione delle terre e rocce da scavo in termini di bilancio di materiali, caratterizzazione, stoccaggio e destinazione secondo le modalità previste dal D.M.161/2012:

- La ditta proponente ha presentato il documento "Progetto di utilizzo delle terre e rocce da scavo" contenente i dati della caratterizzazione ambientale delle terre inerente i lavori afferenti il progetto, realizzata e redatta ai sensi del D.M.161/2012 che, tuttavia, è stato abrogato dal Decreto DPR 13 giugno 2017 n.120 entrato in vigore in data 22/08/2017. Pertanto, visto l'art.27 del DPR n.120/2017 ("Disposizioni intertemporali, transitorie e finali"), risulta necessario che la ditta presenti un nuovo progetto di utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità ai disposti del nuovo decreto. A tal fine potranno essere utilizzati i dati acquisiti nell'attività di caratterizzazione già eseguita (campioni di terreni prelevati, analisi di laboratorio) che comunque dovranno essere integrati nel caso non siano esaustivi per la vigente disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo.

Operazioni di recupero: quantità, tipologia e codici europei CER dei rifiuti avviati a recupero ed indicazione dei centri di recupero autorizzati dove avviare il materiale derivante dalle operazioni di cantiere:

- Sono state sufficientemente descritte

Operazioni di smaltimento dei rifiuti non recuperabili: quantità, tipologia e codici europei CER di riferimento con indicazione delle discariche autorizzate di cui al D.Lgs. 36/2003:

- Sono state parzialmente individuate e descritte: sono necessari chiarimenti sulla destinazione finale (smaltimento/recupero) dei rifiuti CER 19.08.01 e CER 19.08.02 (grigliato e sabbie).
- nella fase di esercizio il progetto non prevede alcun recupero di materiale.

Operazioni di stoccaggio: luogo, modalità di permanenza temporanea e gestione dei rifiuti (relazioni tecniche ed elaborati grafici, planimetrie in scala adeguata, sezioni di dettaglio, in merito all'idoneità dei sistemi di stoccaggio in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze contenute nei rifiuti nonché il loro dimensionamento in relazione ai quantitativi massimi stoccabili) prima del loro avvio al recupero e/o smaltimento.

- E' necessario da parte del proponente individuare le aree di deposito dei rifiuti sia in fase di cantiere che nella fase di esercizio, come già evidenziato

Bilancio rifiuti prodotti: tipologia e quantità di rifiuti prodotti (ton), smaltiti (ton), recuperati (ton):

- Non è stato descritto per la fase di cantiere.

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla matrice Rifiuti è la seguente:

- lo studio preliminare necessita di integrazioni alla documentazione presentata.

MATRICE SUOLO/SOTTOSUOLO

Stato della qualità ante-operam dell'area oggetto di intervento e in un intorno significativo:

- Il proponente dovrebbe individuare e realizzare un piano di caratterizzazione dello stato di qualità dei suoli interessati dalla realizzazione del nuovo impianto di depurazione. Nella fase di dismissione degli impianti di Pedaso e marina di Altidona, è prevista la bonifica finale dei terreni, dai residui materiali delle demolizioni. Il proponente dovrebbe individuare e realizzare un piano di caratterizzazione dello stato di qualità dei suoli interessati da tali operazioni.

Fattori di pressione che possono indurre impatto sulla qualità del suolo:

- L'esercizio dell'opera non comporta pressioni sul suolo.

Ambito significativo della eventuale ricaduta degli inquinanti con stima delle quantità:

- Non applicabile

Sistemi di mitigazione:

- Sono stati individuati e descritti alcuni fattori di rischio (sversamenti accidentali di reagenti o liquami o fanghi), per i quali sono state individuate adeguate misure di contenimento.
- È necessario individuare le azioni di mitigazione da attuare in fase di scavo finalizzate a ridurre interferenze o rischi di alterazione della componente suolo/sottosuolo.
- L'area oggetto dell'intervento è all'interno della fascia di esondazione del fiume Aso: il proponente dovrebbe individuare e descrivere misure preventive e azioni da intraprendere in caso di esondazione, capaci di evitare la dispersione di rifiuti o qualsiasi materiale potenzialmente inquinante.

Sistemi e procedure di monitoraggio:

- Non applicabile

La valutazione tecnica dell'ARPAM in merito alla componente Suolo/Sottosuolo è la seguente:

- lo studio preliminare necessita di integrazioni alla documentazione presentata.

Per la **MATRICE RADIAZIONI/RUMORE** si allega il parere redatto dal Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento ARPAM Provinciale di Ascoli Piceno, trasmesso con ID 844808 del 12/10/2017.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio Territoriale
(Dott. Massimo Marcheggiani)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D. Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D. Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.